

di Michela Cuccu

ORISTANO

Il Comune porterà la Bnl in tribunale. Decisione da tempo nell'aria, dato che la Giunta aveva già espresso la volontà di chiudere una volta per tutte la partita dei "derivati" che, secondo gli amministratori comporterebbe per le casse comunali più rischi che benefici. Per tutelare gli interessi dell'amministrazione, la scelta del legale è caduta su un avvocato che materia di controversie con gli istituti di credito possiede un curriculum di tutto rispetto: l'avvocato di Cassazione Sisto Manzi, già legale di diversi Comuni in cause di contratti di prodotti finanziari e derivati (da Cassino a Rieti, fino ad Alghero, solo per citarne alcuni) ma anche difensore di risparmiatori ed azionisti in cause come quella Parmalat, Cirio e Bond argentini. Probabilmente la causa civile si terrà dinanzi ai giudici di Milano o Roma, dato che in questi casi si può avere anche la possibilità della scelta del Foro competente.

Sono alcuni dei dettagli forniti ieri mattina dall'assessore al Bilancio, Giuseppina Uda, che in una conferenza stampa ha illustrato i contenuti della delibera con la quale la Giunta, giovedì scorso, ha deciso di avviare l'azione legale. Scelta nata anche a seguito dei risultati dell'incontro, tenuto a Roma il 27 settembre scorso fra i funzionari responsabili di Bnl e l'assessore Giuseppina Uda. «Anche in quella occasione, malgrado la nostra richiesta di rescindere il contratto che ritenevamo non favorevole, le controproposte della Banca non sono andate nella direzione che avremmo voluto. Insomma, a questo punto andremo in tribunale per chiedere l'annullamento o la risoluzione del contratto per grave inadempimento contrattuale».

L'assessore ha ostentato una certa sicurezza, quando, parlando ai giornalisti ha detto di essere fiduciosa su un esito favorevole per il Comune «di certo non ne usciremo con le ossa rotte». È una vicenda complicata, quella dei derivati, iniziata sotto l'amministrazione Barberio, quando assessore alle Finanze era Fabio Porcu e il funzionario responsabile del settore era Giampaolo Satta. Un contratto milionario, quello sottoscritto con la Banca nazionale del lavoro, che, in so-



L'assessore al Bilancio, Giuseppina Uda e il sindaco Guido Tendas

Contratto derivati, causa per tutelare le casse del Comune

Incaricato un legale che si è occupato di casi analoghi
L'assessore Uda: «Fu un'operazione imprudente»

stanza, consisteva nello scambio di flussi di cassa fra Comune e banca.

Un breve riassunto è necessario: nel 2005, il primo contratto riguardava una cifra complessiva di 20 milioni di euro, portati a 29 milioni l'anno successivo, a seguito di una rinegoziazione, con i tassi che da fissi passarono a variabili. Ed è qui che sorgono le contestazioni da parte dell'amministrazione. «Se fino ad oggi il Comune ha effettivamente incassato, nei prossimi

tredici anni, dato che il contratto scadrà nel 2026, i costi per il Comune e i rischi potrebbero essere troppo alti. E siccome di questa vicenda sicuramente si occuperà anche la Corte dei Conti, all'amministrazione non rimaneva altro che chiudere il contratto», ha spiegato l'assessore che non ha mancato di lanciare critiche, anche piuttosto dure, sull'operato degli amministratori che siglarono il contratto con Bnl «Un'operazione imprudente di chi ha pensato solo

all'immediato e non alle conseguenze future». Anche il sindaco, Guido Tendas ha ricordato come all'epoca dell'operazione «dai banchi dell'opposizione ticammo duramente l'operazione». In realtà anche la giunta data da Angela Nonnis scelse alcune perplessità sul profilo finanziario, tanto da affidare e avviare tentativi di trattativa, non andati in porto. Nel tempo il Comune ha deciso di non pagare i 23 mila euro di ri-finanziari alla Bnl.